

Bergamo, 2 marzo 2002

L'assessore Puppi aveva garantito la chiusura del cantiere
Alle Autolinee il ritardo è sicuro

Se è pur vero che la giunta Veneziani sta, finalmente, togliendo Bergamo da quell'immobilismo infrastrutturale in cui era stata ridotta dall'incapacità delle amministrazioni precedenti (bisogna ammettere che l'ex sindaco Giampietro Galizzi ha un bel coraggio a criticare da queste colonne l'attuale primocittadino, visto che proprio il burbero ultimo democristiano al trono di PalaFrizzoni non ha combinato assolutamente, dicasi assolutamente, niente se non riempire di extracomunitari le caserme di via Suardi e realizzare i famigerati campi nomadi di via Rovelli), purtroppo non mancano i soliti nauseanti ritardi. E la stazione autolinee, uno dei più importanti interventi di questa amministrazione, non sfugge a questa regola.

Un anno fa il primo intoppo, non previsto: l'assessorato ai lavori pubblici ci mise oltre tre mesi per decidere cosa fare di un'area di circa 250 metriquadri nel seminterrato, a ridosso della roggia che scorre sotto la stazione, che inizialmente i progettisti volevano interrare con un'operazione di riempimento, per poi accorgersi, invece, che con una cinquantina di milioni in più si poteva ricavare un ampio locale utilizzando delle travi a scavalco.

Un anno dopo altro intoppo non calcolato dai progettisti: attualmente il cantiere è quasi fermo (anzi, la parte all'esterno è proprio sospesa), perché da settimane in via Canovine (sede dell'ufficio dell'assessore ai lavori pubblici Marcello Puppi), non riescono a trovare un accordo con la Telecom e la Wind per lo spostamento di alcuni cavi sotterranei; stessa situazione anche per le condotte del gas e dell'acqua di competenza della Bas, ovvero una controllata da Palazzo Frizzoni, visto che da circa due mesi non si ha alcuna risposta.

Tanto per far capire la capacità organizzativa e di coordinamento dell'assessorato di Puppi basta evidenziare il fatto che, a causa di una centralina che la Telecom non ha voluto spostare di pochi metri, si dovettero ridurre la scala esterna che scende sul piazzale degli Alpini.

Dieci mesi fa, ancora in questa rubrica, rivelavo come l'assessore Puppi, nel suo esaltante giro tra i cantieri pomposamente riportato addirittura con un'intera pagina di sua maestà L'Eco di Bergamo, avesse ommesso di spiegare che, non avendo raggiunto un accordo con la società che gestisce il Mc Donalds di piazzale Marconi, il comune sarebbe stato costretto a procedere all'esproprio di un'area di proprietà del fast food per realizzare uno scivolo per i parcheggi interrati. Oggi il Comune ha dovuto ripristinare il muro di cinta del parcheggio del Mc Donald e quindi è saltato anche il parcheggio di servizio della stazione!

Anche nei giorni scorsi, nella lunga discussione sul piano triennale delle opere pubbliche andato in scena in interminabili sedute di consiglio a Palazzo Frizzoni, l'ingegner Puppi, si è "dimenticato" di specificare che il termine dei lavori del primo lotto delle Autolinee non sarà certo quanto da lui promesso mesi fa, ovvero "ottobre 2001", ma, piuttosto il prossimo giugno. E dire che il "bocia" di Veneziani aveva tranquillizzato tutti affermando, ancora in occasione del suo tour dei cantieri, che "si sta procedendo secondo i programmi". Visto che il sottoscritto forse ha un po' più di fosforo dell'assessore Puppi (grazie anche ad una trentina di anni di meno), non dimentico che per concludere i lavori delle Autolinee, a questo primo lotto di lavori (4 miliardi di spesa), che riguarda la realizzazione del lato della stazione su via Bono, dovrà seguirne poi un secondo, comprendente l'altro lato dell'edificio e la sistemazione del marciapiede del viale e del piazzale degli Alpini, la cui fine era prevista tra soli due mesi.

Ad opera conclusa, poi, chi e come verrà gestita la nuova stazione? Pare, infatti, che Palazzo Frizzoni non abbia intenzione di amministrarla direttamente, ma stia cercando un partner a cui sbolognarla. Impresa non molto facile, visto anche la pericolosa "fauna umana" di spacciatori, tossici e balordi vari che spadroneggia in piazzale Marconi e in piazzale degli Alpini e che costringe

a ingenti spese per la sorveglianza e la manutenzione per i continui danni e vandalismi, facendo così rendere poco appetibile gli utili derivanti dagli affitti dei vari negozi e dalla gestione della biglietteria. Tra i corridoi del Comune, sembra che alla prima porta bussata da Puppi e Veneziani la risposta sia stata un cortese “No, grazie, tenetevela voi”. Ah, dimenticavo (che Puppi sia contagioso?), la porta sarebbe quella dell’ATB!